Anno X - N. 3526

Trieste, Venerdì 4 Settembre 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3526

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 237.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La questione dei Dardanelli. COSTANTINOPOLI 3 (B) Da fonte turca degna di fede si rileva che le trattative fra la Porta e Nelidon approdarono ad un accordo in riguardo al passaggio dello stretto per i legni della flotta volontaria russa del Mar Nero, che, viaggiando sotto bandiera commerciale deve venir considerata come flotta mercantile, tanto se riconduce in patria riservisti provenienti dall'Asia o reclute, quanto se reca a bordo condannati per la Asia con scorta di soldati.

Le manovre di Schwarzenau - Ancora l'incontro dei sovrani.*) HORN 3. (N) L'incontro tra l'imperatore d'Austria e l'imperatore di Germania fu cordialissimo. La presentazione dei seguiti dei sovrani fu rapida secondo le esigenze militari. Mentre l'imperatore Francesco Giuseppe salutava il generale Caprivi, l'imperatore Guglielmo andò a stringere la mano a Kalnoky. In seguito al ricevimento strettamente militare, nessuno fu lasciato entrare nel recinto della stazione. Nella cavalcata dalla stazione alla città l'imperatore Guglielmo dava la destra all'imperatore Francesco Giuseppe ed entrambi si trovavano alla testa del corteggio. Veniva poi il seguito brillantissimo.

GOEPFRITZ 3. (N) L'imperatore d'Austria, l'imperatore Guglielmo, il re ed il principe di Sassonia presero parte alle manovre, seguendo lungamente le truppe ad onta del caldo, festosamente accolti dalla popolazione. Gli abitanti del territorio di manovra espressero parecchie volte in modo particolare i loro amichevoli sentimenti pei militari. Ad un'ora la manovra cessò. L'imperatore cogli ospiti fece ritorno a Schwarzenau; tutti i luoghi pei quali passarono erano imbandierati festosamente, e i monarchi furono salutati da entusiastiche grida di evviva.

SCHWARZENAU 3. (B) Quest'oggi alle due pomeridiane arrivarono i tre monarchi col loro seguito, in carrozze, al Castello di Schwarzenau. Nella corte del castello stazionava una compagnia d'onore colla musica del reggimento. I due imperatori passarono in rivista la compagnia d'onore. L'imperatore tedesco strinse la mano al luogotenente che colà trovavasi e ringraziò pel cordiale ricevimento fattogli. Appiedi dello scalone la famiglia Widmann attese l'imperatore il quale porgendo il braccio alla baronessa Widmann si recò nel proprio appartamento.

Ministri in colloquio — SCHWARZENAU 3. (N) Kalnoky e Caprivi si recarono al castello Mayres dove rimasero la giornata intera, conferendo a lungo tra di loro. Essi non presero parte alle manovre, ma intervennero alla sera al pranzo di corte.

I trattati di commercio.*) BERLINO 3. (N) Secondo la *Vossische Zeitung* sono incominciate le trattative preliminari riguardo il trattato di commercio.

Un discorso del Bano di Croazia. BUDAPEST 3. (B) Il *Budapesti Hirlap* attribuisce al Bano di Croazia le seguenti parole: E' un fatto che a Fiume la maggioranza è composta di croati e non d'italiani, ora i medesimi non fanno che insultare i croati piaggiando gli ungheresi; pure a costoro dovrebbe essere indifferente se a Fiume viene gridato *evviva* oppure *sivio*. La cosa principale è che Fiume appartiene incondizionatamente all'Ungheria. Anche nell'incidente Uzelach il torto fu degli italiani; è naturale che i soldati del reggimento Jellacich dovettero gridare *sivio* perchè non conoscevano che la lingua croata; di più se il procedimento del capitano Uzelach fosse stato illegale, il magistrato di Fiume non lo avrebbe ospitato, ma bensì avrebbe fatto subito rapporto alle competenti autorità.

Manovre in Francia. PARIGI 3 (B) I generali Saussier e Barsuraube sono arrivati. Oggi sono principiate le grandi manovre le quali si apersero con una ricognizione della cavalleria.

Manovre navali. KIEL 3. (B) Presso Friedrichshof ebbero principio le manovre di fortezze da costa con esperimenti di mine. I bastimenti mercantili che passano per Friedrichshof sono obligati a prendere dei nocchieri a causa della cinta di mine, dalle cinque alle nove.

I rapporti del cancelliere Caprivi.*) BERLINO 3. (N) I recenti ripetuti rapporti del cancelliere Caprivi e del ministro della guerra all'imperatore non contengono nulla di straordinario. Si tratta soltanto del disbrigo di affari correnti, che si riferiscono particolarmente alle manovre e al bilancio.

Emissione di rubli in carta. VIENNA 3. (B) La *Koelnische* ha da Pietroburgo che il ministro russo delle finanze in questi giorni è intenzionato di emettere 50 milioni di rubli in carta verso ritiro di una eguale quantità d'oro in circolazione; a tal uopo un nuovo ukase lo autorizza intanto ad emetterne per 25 milioni. Questa misura fu presa in vista degli esborsi ai quali il governo deve sottostare per soccorrere le provincie colpite dalla più squallida miseria.

Lo sciopero degli operai metallurgici MILANO 3. (N) Gl'industriali, dichiarandosi solidali di fronte alla solidarietà degli operai, dichiararono di non aprire gli stabilimenti se non tutti contemporaneamente. Il sindaco convocò gl'industriali ad un'adunanza. V' intervennero alcuni degli industriali, i quali gli dichiararono di non accettare il convegno proposto dagli operai al municipio, volendo trattare direttamente coi rispettivi loro operai. Il comizio odierno di 4000 operai, tenutosi all'Arena, deliberò di persistere nella proposta del convegno al municipio. La commissione degli operai diramerà inviti agli industriali in questo senso.

Altro sciopero. PARIGI 3 (B) La radunanza dei lavoratori in filati di Vignehier e Fourmies decise lo sciopero generale. Il governatore prese misure di sicurezza.

Nell' Eritrea. ROMA 3. (N) Un comunicato ufficioso dichiara che la nostra situazione nell'Eritrea è invariata. Continuano le ottime relazioni con le tribù finitime e coi capi del Tigrè, mancano i motivi per ritenere che possano essere turbate.

Rudinì a Monza. ROMA 3. (N) L'*Osservatore romano* afferma che Rudinì fu chiamato a Monza per ricevere comunicazione di quanto fu stabilito in questi giorni nel convegno fra gli imperatori tedesco ed austriaco.

Stambulow non fu assassinato. SOFIA 3. (N) La voce corsa alla borsa di Berlino, che Stambulow sia stato assassinato è infondata. Stambulow si trova sempre a Tirnova in buona salute.

Sempre le economie. ROMA 3 (N) Continuano le conferenze fra alcuni ministri allo scopo d'avvisare al modo meno ingrato di accrescere gl' introiti, essendo quasi completamente perduta la speranza di raggiungere il pareggio colle sole economie.

Destituzione. COSTANTINOPOLI 3. (B) Il Gran Visir Kiamil-Pascià fu esonerato dalle proprie funzioni e venne sostituito da Djevad-Pascià governatore dell'Isola di Creta.

Dissensi in Vaticano. ROMA 3. (N) In Vaticano sono scoppiati gravi dissensi causa le due correnti ostili che vorrebbero influire sul santo padre, l'una per indurlo a favorire la venuta a Roma del cardinale Lavigerie, l'altra per osteggiarla. Quest'ultima finirà certo per avere il sopravvento.

Omaggio a Bismarck.*) BERLINO 3. (N) Ieri sera alla stazione di Hammermühle, presso Varzin il principe Alberto che si trovava di passaggio, salutò cordialmente il principe di Bismarck, che ha florido aspetto.

Il principe Leopoldo di Baviera.*) BERLINO 3. (N) Il principe Leopoldo di Baviera genero dell'imperatore Francesco Giuseppe trovasi a Blumenthal per ispezionare il quarto corpo dell'armata tedesca. Probabilmente riceverà già nell'autunno l'ordine di ritornare.

Il principato di Bulgaria e il governo ottomano.*) LONDRA 3. (N) Il *Times* riceve da Costantinopoli la seguente notizia: Il ministro Grekow è arrivato mercoledì allo scopo di avviare pratiche e sollecitare presso la Porta il riconoscimento dell'attuale governo bulgaro nonchè della sovranità del principe Ferdinando. Nell'attesa di ciò si pretende che la Porta nominerà un proprio rappresentante a Sofia.

Partenza. COPENHAGEN 3. (B) Il principe Giorgio parte questa sera per la linea meridionale di Amburgo.

Per la tutela degli operai. DANZICA 3. (B) Il Congresso Cattolico deliberò un voto di adesione alle leggi per la tutela degli operai e decise di fare propaganda per l'istituzione delle scuole confessionali con insegnamento nella lingua materna. Il congresso si chiuse a mezzodì.

Re Carlo a Venezia. BUCAREST 3. (B) Il re partì per Venezia accompagnato dal presidente dei ministri, dal segretario, dall'amministratore dei beni della corona e da due ufficiali superiori.

Nuova linea di navigazione. ROMA 3 (N) L' *Italie* assicura che non fu abbandonata l'idea d'istituire una linea diretta di navigazione fra Venezia, Costantinopoli e Batoum; anzi afferma che in seguito a favorevole rapporto del console italiano a Batoum, Rudinì raccomandò a Branca di prenderla in considerazione nelle convenzioni marittime.

Aumento d'interessi. VIENNA 3. (N) Il consiglio generale della Banca austro-ungarica ha deciso di aumentare il tasso d'interesse; da domani lo sconto sarà del 5%, il tasso d'interesse rend. Lombarde 5½, altri effetti 6%.

Divieto levato. BERLINO 3. (N) Un decreto ministeriale toglie il divieto d'importazione dei suini vivi americani, previe certe cautele.

Caduta da cavallo. SCHWARZENAU 3. (B) Il medico personale dello imperatore germanico, in seguito ad una caduta da cavallo sul campo delle manovre, riportò leggere ferite.

*) I telegrammi segnati con asterisco ci pervennero troppo tardi per essere inseriti nella nostra edizione serale d'ieri.

RECENTISSIME.

Il monumento Garibaldi a Nizza. PARIGI 2. Emilio Ollivier, in un colloquio con un redattore del *Gaulois* continua ad insultare la memoria di Garibaldi, dicendo che egli, nel 1870, augurò la sconfitta della Francia, perchè desiderava che la sua Nizza fosse restituita all' Italia. Il generale Bordone gli risponde nell'*Evenement*, spiegando la natura delle celebri parole dell'Eroe citate dal *Gaulois*, tuttavia conviene con Ollivier e scrive che innalzare un monumento a Garibaldi in qualsiasi città della Francia sarebbe atto antipatriotico. Quanto a Nizza, essa è „insanita" se ha in vista delle tendenze irredentiste. L'*Estafette* invece approva la erezione del monumento. „Con questo - dice - si proverà una volta di più che Francia ed Italia, malgrado i malintesi passeggieri che le dividono, sono due nazioni fatte per tendersi reciprocamente la mano. Il *XIX Siècle* dice che il Governo è in imbarazzo; intervenendo all' inaugurazione del monumento i suoi rappresentanti, potrebbero essere costretti di assistere ad eventuali dimostrazioni irredentiste e ad attacchi contro il Governo stesso. Mancando invece, la stampa italiana potrà tacciarlo d'ingratitudine e di malevolenza. Questo giornale però conclude in senso favorevole all'intervento del Governo alla solennità garibaldina.

La promissione dello czarewitsch. ATENE 2. A proposito del fidanzamento dello czarewitsch colla principessa greca Maria, che dovrebbe aver luogo quanto prima a Copenhagen (vedi nostro telegramma di ieri), dicesi che il Sinodo ortodosso avrebbe già dichiarato di esser pronto a impartire la necessaria dispensa. Si afferma inoltre a Pietroburgo che l'imperatore Guglielmo si recherà a Copenhagen per tre giorni per assistere alla festa della promissione.

Le regate di Como. COMO 2. Sebbene il tempo da principio si mantenesse minaccioso, la prima giornata delle regate è riuscita benissimo. Ammirati i barcaioli di Cernobbio; splendida la gara dei sandolini. Furono distribuiti i premi e le bandiere dalla duchessa Visconti di Monfiore. La regina ha fatto sapere al marchese Trotti che desiderando trattenersi a Gressoney fino al 9 corrente, è dolente di non poter venire di persona a porgere la coppa da lei donata al vincitore della gran gara di lunedì prossimo.

Spagna e Marocco. MADRID 2. Si segnala un nuovo incidente ispano-marocchino. Circa 150 marocchini della tribù di Angiera si opposero alla posa del cordone telegrafico sottomarino che deve collegare la costa marocchina alla costa spagnuola e costrinsero i telegrafisti a ritirarsi. Il ministro spagnuolo rivolse in conseguenza dei reclami immediati al Sultano. L' incidente però pare che non abbia grande gravità.

Il pellegrinaggio cattolico. ROMA 2. Domani arriverà in Roma il cardinale Langènieux, arcivescovo di Reims. Egli alloggerà in un piccolo appartamento nel collegio di S. Chiara. Il cardinale presenterà al papa il pellegrinaggio francese, poichè il cardinale Lavigerie non verrà in Roma. L'arcivescovo di Reims porta al pontefice una discreta somma per l'obolo. Il Santo Padre ha dato ordine al suo maggiordomo di far coniare una medaglia commemorativa per il pellegrinaggio operaio francese, fissandone il numero a 20 mila. Il lavoro è stato affidato al signor Sudriè e la spesa non dovrà oltrepassare le 20 mila lire. La medaglia avrà da un lato la testa del pontefice e dall'altro la scritta: *Pellegrinaggio operaio francese 1891.*

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 5.30 tram. 6.29 — Oggi S. Rosalia — Domani San Lorenzo — Term. C. ore 7 antim. 15.4 ore 2 p. 21.3 — Alt. bar. 764.5. Alta marea 9.9 ant. 9.12 p. Bassa marea: 3.42 ant. 3.42 p.

Una concessione ferroviaria per Trieste. Leggiamo nel *Fremden blatt*: „Il ministero del commercio ha concesso, per la durata di 6 mesi, alla società per l'impianto di strade ferrate R. Burchard e C.° di Berlino in società col consigliere edile dott. Giovanni Righetti e l'ingegnere Giulio Danneker di Trieste e successivamente al già direttore di banca Franz Weniger di Praga, il permesso di imprendere i lavori tecnici preliminari per una ferrovia locale a scartamento normale dai nuovi Magazzini generali sino ad un punto lontano da 17 a 18 chilometri dalla ferrovia dello Stato Erpelle-Trieste, con una diramazione Trieste-S. Sabba; come pure per una ferrovia a scartamento ridotto dai nuovi Magazzini generali alla piazza delle Legna ed al civico Macello, a scopo di allacciamento colla progettata ferrovia locale a scartamento ridotto Trieste-Parenzo da una parte e coll' arsenale del Lloyd dall'altra."

Elargizioni alla Lega "Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* dal "Club dei sporca carta„ per parole straniere daziate dopo il lievo del portofranco e per tasse senza bollo, f. 5.01.

Il nuovo treno Trieste-Cormons. Dobbiamo ritornare su questo argomento ma come si fa? Ad ogni partenza di questo treno ci giungono nuovi reclami. Il cosidetto treno dei mariti minaccia di diventare il *treno...* di Geremia, tante sono le lamentazioni.

Ed ora un po' di cronaca:

Questo treno celere per il quale si paga la sopratassa, dovrebbe percorrere il tratto Trieste-Cormons in un'ora e 49 minuti. L' altro sera v' impiegò *due ore e 49 minuti*, perchè a Nabresina i passeggeri di Trieste dovettero aspettare invece dei cinque minuti, stabiliti nell'orario, una ora causa un ritardo del treno di Vienna.

In tal caso dove è mai la sollecitudine. Un'ora di fermata sopra un percorso di un'ora e tre quarti non è poco. Si vede chiaro che il treno venne attivato non per favorire la città nostra, bensì per offrire una nuova congiunzione ai passeggeri dei treni diretti Vienna-Trieste che vogliono recarsi a Gorizia.

Eppure un po' di riguardo — è un bel pezzo che battiamo questo tasto — avrebbe diritto di averlo anche la nostra città.

Un'esposizione internazionale di „sport". La Deputazione di Borsa comunica che nel suo ufficio si può prendere ispezione del programma per l'esposizione internazionale dei vari generi di *sport*, che avrà luogo a Schwaningen nel 1892.

Epizoozia cessata e scoppiata. La reggenza provinciale della Carniola visto che le afte epizootiche e la zoppina sono nel distretto giudiziario di Gottschee (ad eccezione di due Comuni in cui è imminente la cessazione) estinte, ha trovato di togliere la chiusura di quel distretto anteriormente ordinata, tenendo ferme nelle località infette tutte le misure preventive e repressive del morbo, e di permettere nel distretto giudiziario di Gottschee il commercio con ruminanti e maiali secondo le disposizioni generali della legge sulle epizoozie.

Al contrario il Governo marittimo rende noto essere scoppiata la peste bovina nei villaggi di Zekeria-Keny e Soombrou-Keny presso Buyonkdère, sobborgo di Costantinopoli, ed ordina perciò le solite misure di rigore, riguardo l'importazione di ruminanti dai vilajet e dai porti di Costantinopoli.

I premi delle corse velocipedistiche. Il sig. Risegari, presidente del veloce-club Tergeste - il quale, come è noto, si reca a Como per correre in quelle regate internazionali il campionato d'Italia per gli *skiffs* - s' incontrerà a Milano col Cantù, vincitore del premio *Tergeste* nelle ultime corse velocipedistiche, tenute qui in agosto dal Club omonimo, e gli consegnerà il premio suddetto, consistente in una piastra d' oro in forma di rombo del valore di mille franchi, sulla quale fu incisa l'iscrizione seguente: A Cesare Cantù - premio Tergeste - corsa internazionale - 5 chilometri - 16 agosto 91 - il veloce club "Tergeste„.

Nel ritorno il Risegari si fermerà a Treviso e consegnerà al sig. Berti, vincitore nelle stesse corse della gara di resistenza, il premio relativo, consistente in una piastra d' oro, in forma di biglietto di visita, del valore di 250 franchi, sulla quale fu incisa la seguente iscrizione: Il veloce club Tergeste - a - Giuseppe Berti - trionfatore nella corsa di resistenza - 16 agosto 1891.

Società alpina delle Giulie. La Direzione invita i soci per domenica 6 corr., alla salita dell'Alpe grande (Slanik). Ulteriori informazioni si possono avere nella sede sociale.

Banco Operaio. Nello scorso mese di agosto il Banco Operaio fece 847 prestiti per la somma complessiva di oltre 44 mila fiorini ed incassò per prolungazioni o restituzioni oltre f. 43,000. Nella sezione Commestibili vendette merci per oltre f. 12,000 e ne acquistò per f. 11,000. Nella sezione Manifatture e mobili vendette per circa f. 5000 di merci e ne comperò per altrettanti. La sezione combustibile ebbe un giro di circa f. 3000 tra vendite ed acquisti. Il lavoratorio da falegname produsse lavoro per un migliaio di fiorini.

Durante il corso del detto mese s' inscrissero al Banco 121 soci nuovi.

La vena d'oro sfumata. Addio sogni dorati! Il responso della scienza è venuto a mettere lo spegnitoio sulle accese fantasie di coloro che già sognavano per Trieste un' èra novella di grande prosperità, sgorgante da massi d'oro lucente che le pietose viscere della terra hanno finalmente lasciato brillare alla luce del sole, dopo averne per tanti secoli gelosamente custodito il segreto.

Il prof. Vierthaler, analizzato il preteso quarzo presentatogli dagli scopritori della miniera, ha risposto che si tratta di una volgarissima pirite contenente diverse sostanze di nessun valore e vergine d'oro... come le tasche di un giornalista d'opposizione.

Egli darà il suo responso in iscritto a chi gli aveva affidato l' incarico di questi studi e così l' ultima speranza dei cercatori d'oro tramonterà per sempre.

La Direzione della Società delle Corse, dal canto suo, non si era troppo infatuata della scoperta; però, senza rinunziare a quella dose di scetticismo che in simili casi è di buon gusto, aveva chiesto al Giudizio Montanistico di Lubiana il permesso di procedere sulle indagini; e ciò allo scopo di tutelare gl' interessi degli azionisti.

Un ritratto. Il ritratto che Umberto Veruda ora espone dallo Schollian è veramente un lavoro di polso per quanto concerne il colore, che nella faccia veramente è ricco e rivela tutta la robustezza della tavolozza, che il Veruda maneggia da artista provetto. Il signor Salom, che il dipinto raffigura nelle vesti diplomatiche turche, è già morto da anni e si dice sia rassomigliantissimo, e fu tanto più arduo compito il riuscirvi, non avendo l' artista che la scorta di una vecchia fotografia piccolissima.

Il colore pastoso e succosissimo tende ad una nota dominante degli scuri, per cui la testa spicca dal fondo magistralmente, e negli occhi ha tanta vita, che da soli questi basterebbero a caratterizzare la valentia dell'esecutore.

Il dipinto presenta la figura intera al naturale, seduta presso un tavolo coperto da un drappo rossastro. Lo abbiamo già detto, il colore e la rassomiglianza sono i pregi notevolissimi di questo lavoro, che però ci sembra soverchiamente trascurato negli accessori: come del pari, ci sembra che per quanto riguarda il disegno lascia alcunchè a [illegible]siderare. [illegible] in un ritratto è la testa [illegible]

E' vero che [illegible]mente interessa, ma quella che maggi[illegible] intera, anche le [illegible] trattandosi di una figu[illegible] i loro diritti. parti accessorie reclaman[illegible]

Convegni estivi. Il dup[illegible] concerto [illegible] della dato si ieri a sera per la ch[illegible] trasse stagione estiva *Al Bagno Fontana* [illegible] concorso numerosissimo. Oltre alla [illegible] elettrica, ai palloncini, c' erano pure dei lumicini a colori che circondavano le due vasche. I pezzi di musica eseguiti dalla orchestra del Teatro Comunale, diretta dal maestro Piccoli, come pure quelli della Banda cittadina furono caldamente applauditi. Piacquero, come sempre i fuochi artificiali eseguiti dai signori Brandolin e Finstervald.

— Anche al restaurant *Al Giardinetto*, all'Aquedotto ci fu iersera un publico affollato, che applaudì all' orchestra Molini, specialmente dopo il *potpourrì* dell'*Otello*.

— Questa sera alle 7 avrà luogo, in piazza Grande, il solito concerto della Banda cittadina, la quale eseguirà, *fra* altro, un *potpourrì* dell'*Otello*, un *potpourrì* del *Mefistofele* ed un centone della *Cavalleria rusticana*.

Vecchi perseguitati. Riceviamo la seguente:

Vi sono nella nostra, come in altre città, alcuni poveri vecchi, i quali non appartenendo ad una classe sociale in cui o ricchezze o gradi o protezioni li difendano, non vantano altri titoli al rispetto e alla benemerenza che la propria vecchiaia. Senonchè questo titolo, tanto valido nell'antica Sparta, non ha oggi, purtroppo a malgrado della nostra pretesa civiltà, che un valore molto ma molto limitato. A Trieste infatti, c' è un patronato per i bambini, ai quali saggiamente si pensa e si provvede con gli asili e con gli ospizi, e c' è per più una società apposita che si intitola loro amica, ma i vecchi quali amici hanno mai quando sono poveri ed infelici e specialmente se sono afflitti da qualche imperfezione o se nel vestito hanno qualche minuzia che possa attirare le risa dei giovinastri di cattivo cuore? Nessuno, e, ciò che è peggio ancora, non hanno assolutamente chi li protegga e li assista contro le persecuzioni malvagie quanto cretine, di cui eglino sono fatti bersaglio.

In via della Barriera Vecchia, per citare un esempio fra tanti, c' è un vecchietto che non fa male ad una mosca ed attende tranquillamente alla vendita dei suoi solfanelli per poter campare la vita alla men peggio. Ebbene, egli è fatto costante bersaglio agli insulti, qualche volta atroci dei monelli: ma di ciò non v'è da far meraviglia; ciò che irrita maggiormente si è il vedere giovinotti, uomini maturi (garzoni e giovani di negozio, vetturali e simili) far comunella coi biricchini delle vie per insultare quel povero vecchio senza difesa (credo sia anche un po'

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 21

— Dite.

— Anzitutto rispondetemi: sareste disposta a lasciare Parigi e seguirmi in provincia?

— Sì, e con piacere, mi pare di dover vivere più tranquilla in un angolo isolato di provincia, dove, finito il mio lavoro, potrei ritirarmi nella mia camera e dove, per distrarmi dai miei pensieri, completerei la mia istruzione. Ho bisogno di calma e di solitudine; mi sento impacciata nel gran trambusto di Parigi.

Lefort trasse dal portafogli una lettera che lesse a Raimonda; la lettera era concepita in questi termini:

„Mio vecchio amico,

„Oggi sono tre mesi precisi che mi è accaduto la disgrazia che mi ha inchiodato nel letto.

„Il medico mi fa sperare che, fra breve, potrei alzarmi ed andare con le gruccie; purchè dica il vero.

„Sono fatto segno a continue cure; la mia giovin moglie, la mia adorata Germana, è un angelo d'abnegazione; si mostra instancabile, dolce e paziente.

„La cara creatura è la bontà incarnata. La vedrai e sarai affascinato. Se la mia guarigione è vicina, la dovrò certamente a lei. Non potrò mai sdebitarmi con essa.

„Ci sono momenti in cui mi rimprovero il mio egoismo; deploro d'aver domandato la sua mano, di aver legato la sua alla mia vita, di aver accoppiato la sua giovinezza alla mia vecchiaia ed alla mia decrepita età. Ella avrebbe potuto formare la felicità di qualche bravo giovine che la avrebbe resa felice. Invece la povera bambina è ridotta a passare i suoi giorni al cappezzale di un infermo e curarlo; ha la bontà di inventare ogni giorno un nuovo mezzo di distrarmi: esce appena e sono costretto ad andare in collera perchè essa acconsenta a lasciarmi per fare una breve passeggiata in giardino. Essa approfitta dell'ora in cui dormo dopo la colazione per fare la sua passeggiata giornaliera.

„La cara creatura logora la sua salute al mio servizio; dacchè ella vive sì tristemente presso di me, nella mia casa che adesso è la sua, mi accorgo che è cambiata. E' snervata e impressionabile: è manifesto ch'ella soffre, ed io non posso nulla per lei, nulla, e ne sono desolato!

„Sento il bisogno di scrivertelo a te, il mio migliore amico; mi pare che questa confidenza mi sollevi.

„Mio caro Lefort, ho bisogno di domandarti un servizio; ecco di che si tratta:

„Tu conosci la mia piccola Susanna, quella bambina che ho adottata, la figlia di quell'ispettore dell'opificio morto al mio fianco, vittima di un terribile disastro avvenuto nel mio laboratorio!... Quando mi sono ammogliato, Susanna era in convento dov'ella ha fatto i suoi studi.

„Dopo l' accesso che mi ha inchiodato nel letto, Germana ebbe l'idea di richiamar Susanna a casa: la sua istruzione, diceva lei doveva esser finita e la presenza di quella giovinetta nella mia casa poteva essere utile, se non altro a portarci l' allegria, il riso, un genial chiacchierìccio, una vita giovanile, in somma una distrazione desiderabile per un malato.

„La mia cara Germana aveva avuto un'ottima idea. Infatti, la presenza di Susanna, in casa mia, è stata per me una vera distrazione, tale che io adesso soffrirei molto, se ogni giorno non avessi presso di me per qualche ora quella giovinetta.

„Ma, perchè c'è sempre un ma, vi è il rovescio della medaglia. Germana ed io ci siamo più d' una volta accorti che la istruzione della povera Susanna è stata molto trascurata, le suore che l' hanno allevata ce ne facevano un pomposo elogio, e non senza un motivo.

„In verità, la bambina, viziata dai suoi maestri, viziata da me, che non ho mai saputo sgridarla, è ignorante oltre ogni dire. Non so proprio che abbia fatto nei sei anni che ella ha passato in collegio.

„D'altra parte è graziosa, spiritosa, sveglia e intelligente: ha risposte adorabili, forma la mia e la gioia di Germana. E' un'ottima creatura, dolce, affettuosa e modesta; ha un' indole eccellente. Questa giovinetta di quindici anni e mezzo occupa un posto distinto nella casa.

„Disgraziatamente, se la s'interroga risponde arditamente che nove via otto fa cinquantasei; scrive occhi senza l'h, „occi;" confonde Giacobbe con Abramo; pianta il Caucaso nell' Arcipelago indiano e crede che Robespierre fosse un macellaio.

„E' impossibile che quella bambina viva in quella crassa ignoranza. Mancherei a tutti i miei doveri se non pensassi al mezzo di riformare questo stato di cose veramente deplorabile.

„Che fare? Rimettere Susanna in quel convento dove in sei anni è diventata sì dotta? Non c'è da pensarlo. Eppoi dichiaro che mi sono assuefatto a vederla presso di me e che non potrei più privarmi di vederla ogni giorno. Non voglio dunque mandarla in un altro collegio. Da altra parte, essa ha provato la vita indipendente, vita che meglio si addice alla sua turbolenza infantile: soffrirebbe se dovesse di nuovo piegarsi alle esigenze di una disciplina scolastica per mite che fosse.

„In questa circostanza, ho risoluto di chiamare in casa nostra una giovine maestra che potrebbe viver qui in famiglia; che supplirebbe alle lacune della istruzione della mia figlia adottiva e della quale assicurerei l'avvenire.

„A bella prima, Germana che un tempo è stata maestra, perchè la mia Germana è una donna di rara erudizione voleva incaricarsi di istruire Susanna; ma Germana già sì occupata del „suo malato" come dice lei, come avrebbe potuto assumersi un nuovo e faticoso compito, senza che la sua salute mi è sì preziosa, non ne dovesse soffrire? Ho dunque combattuto il suo progetto e non senza fatica, sono riuscito a convincerla.

„Allora abbiamo cercato una maestra a Digione, ce ne hanno mandato una ventina, nelle quali non abbiamo trovato quella che fa al nostro caso. Chi lo avrebbe creduto? In una città di settantamila anime non è stato possibile trovare una maestra che valga. Le une sono orribili a vedersi e Susanna non vuol capirne; le altre mal vestite. Quella è troppo vecchia l'altra è stata licenziata dalla casa d'onde ne esce per immoralità di condotta. In una parola ci trovavamo molto imbrogliati quando mi è venuta l' idea di scrivere a te per informarti del nostro impiccio.

„Non potresti trovarmi una fanciulla istruita, bene educata non troppo brutta, di bell' aspetto e di buoni costumi che acconsenta a venire in casa nostra per completar la educazione di Susanna?

„Le darei centocinquanta franchi al mese, la tavola e l' alloggio. Se trovi l' uccello raro che ci abbisognerebbe, fammelo sapere e mandalo a Plombières; mi rimetto in te per la scelta, sicuro qual sono del tuo tatto e del tuo buon criterio.

„Qui fa un tempo splendido; il nostro giardino, dicono, è magnifico! Oh Dio! non posso goderne; eppure, come sarei felice di passeggiare all' aria aperta, sotto il sole, con la mia adorata Germana.

„Ah! perchè non hai potuto venir qui il giorno delle mie nozze; con qual piacere ti avrei visto! Disgraziatamente, i tuoi affari te lo hanno impedito, come ci hai telegrafato e ho dovuto prendere un altro testimone.

„Cerca di mettere un po' da banda quegli affari che ti tengono sempre lontano dai tuoi amici e vieni a passare qualche giorno da noi.

„Conto su te per la maestra.

„Credi alla mia vivissima affezione.

Marziale Masson.

„Plombières, presso Digione, 2 agosto 188.."

— Ebbene! che ne pensate? — disse Lefort a Raimonda quando ebbe finito la lettura di quella lunga lettera.

— Penso che il caso ci serve a meraviglia, rispose la fanciulla, e che io sono pronta a partire. Quella giovinetta Susanna mi interessa! e mi pare che la amerò. Il vostro amico mi sembra un ottimo uomo: quanto a sua moglie...

La fanciulla si interruppe.

— Ebbene? — domandò il notaio.

— Mio Dio — ella disse — non vorrei fare un giudizio temerario, e poi in tutti i casi non si può parlare che delle persone che si conoscono e che si sono studiate; ma nondimeno e istintivamente provo una impressione che non è favorevole a colei che il signor Masson chiama affettuosamente la „sua Germana". La conoscete voi?

— No! Come Masson lo scrive, dovevo fargli da testimone nel giorno del suo matrimonio, ma sono stato trattenuto a Parigi all'improvviso, nell'ora della partenza, da affari urgenti. Dunque non ho mai veduto la signora Masson. Circa quattro mesi or sono ho udito, con stupore, devo confessarlo, ed anche non senza una vaga paura, la notizia del matrimonio del mio amico. Quel matrimonio di un sessagenario con una donna giovanissima, matrimonio quanto mai sproporzionato, mi ha fatto cattiva impressione; ma, lo capite bene, qualunque sia il vincolo d' intimità che da quaranta anni mi lega a Masson, mi sono guardato bene dal fare la benchè minima osservazione ad un uomo che al certo aveva in modo irrevocabile preso una decisione e che, in ogni caso, non mi domandava un parere.

— Checchè ne sia, riprese a dire Raimonda, se credete che io possa convenire al signor Masson, vi sarò grata di accreditarmi presso di lui. Partirò quando lo stimerete opportuno. Mi darete una lettera di raccomandazione e...

— Farò anche di meglio, interruppe Lefort, vi presenterò io stesso a Masson.

Raimonda strinse con forza la mano del suo amico.

— Oggi stesso scriverò a Masson, disse il notaio, lo informerò che ho trovato la persona ch' egli mi domanda e domani l'altro partiremo. Intanto fate i vostri preparativi necessari. Io liquiderò la vostra spesa qui e avvertirò il vostro padrone di casa.

(Continua)

cretino: ragion dippiù per averne riguardo).

Purtroppo questo di prendersela coi vecchi, talvolta quasi soltanto perchè sono vecchi, è un brutto difetto di educazione, un pervertimento del senso morale ed a far mutar faccia alle cose su questo argomento, non basta un articolo di giornale, ma ci vuole che il cammino del progresso civile giunga a tal punto da far instillare nella mente del popolo tanto sano criterio da insegnare a' loro figliuoli che i vecchi, tanto più se sono malati o scemi di mente, vanno lasciati in pace e rispettati, giacchè le beffe e gli insulti non fanno che aumentare la loro infermità se questa è d'indole morale ed ai beffeggiatori null'altro recano che un diletto cattivo che conduce alla mancanza di ogni senso di pietà.

Frattanto però in attesa che quel sentimento di malvagità che sprona a prendersela con gli infelici, cessi del tutto per evoluzione naturale, è necessario che gli indifesi, i deboli, i vecchi siano tutelati e protetti da chi rappresenta l'autorità ed occorre quindi che a togliere la penosa impressione dei fatti come quello testè citato, le guardie siano incaricate di procedere colla massima severità contro i persecutori.

La moda che va e viene. - Guerra alle piume. A Londra si è costituita una società di signore il cui compito è quello di dichiarare la guerra ad ogni ciuffo di piume del cappello femminile. L'unico paragrafo dello statuto suona: Le affigliate si obligano di non portare alcuna piuma d'uccello che non sia mangiabile, fatta eccezione per lo struzzo.

Alla società centrale poi si sono unite 32 società di provincia.

Se è vero che la moda è proprio più possente della donna, si può contare sul successo certo di questo *ukase* feminile britannico. Ed ora, infatti, l'Inghilterra è in rialzo.

Processo Michelangelo Levi. Come abbiamo annunciato, stamane alle 9 verrà ripreso il dibattimento in confronto del cambiavalute Michelangelo Levi, ch'è accusato di fallimento colposo e d'infedeltà.

Di questo interessante dibattimento pubblicheremo una dettagliata relazione nel *Piccolo della sera* di oggi.

In mare. Il piroscafo a.-u. *Elena Cosulich*, cap. Luigi F. Cosulich, proveniente da Hiogo, arrivò felicemente il 1. corr. a Shangai.

Accidenti durante il lavoro. Mentre il calderaio Antonio Rodnik, d'anni 33, abitante in via S. Marco N. 244, ieri mattina era intento al lavoro, una scheggia di ferro gli saltò all'occhio sinistro. Gli venne estratta alla Poliambulanza.

— Alle 4 pom. di ieri, un operaio di 35 anni, addetto all'installazione della Società dei telefoni al porto Nuovo, pulendo una macchina si ferì alla mano sinistra.

— Ieri alle 5 pom., mentre il bracciante Paolo Scherians, di anni 43, abitante in via del Molino a Vento N. 26, stava lavorando alla ferrovia meridionale, dove egli è addetto, gli cadde una grossa pietra sul piede sinistro, in guisa da cagionargli una ferita. Dovettero ricorrere per curarsi alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, dove furono medicati.

Ancora dello scimiotto devastatore. Quelli che diedero la caccia allo scimiotto, che era il terrore delle cuoche dei paraggi della villa Necker, furono i sig.ri Lorenzo Caruana ed Emilio Zweier.

— Il signor Zweier salì sul tetto per chiudere la ritirata al quadrumane, il quale credette di salvarsi guadagnando la gronda ad uno degli angoli del tetto; invece con tale manovra si presentò di netto alla mira del signor Caruana, che con una schioppettata a grossi pallini ben diretta colse l'animale in pieno petto e l'uccise sul colpo.

Il cadavere dello scimiotto fu portato a casa dal signor Caruana. Non è stato stabilito peranco a chi appartenesse il quadrumane.

Incendio. Ieri, verso le 5 1/4 pom. dalla direzione della Società Tramvai si avvertiva mediante telefono l'appostamento principale dei vigili, esserle pervenuto notizia che un incendio era scoppiato sulla strada nuova d'Opicina e che dalla via Giulia vedevasi il fumo uscire da un casolare, nelle vicinanze della villa Valerio. Il comandante dei pompieri fece tosto staccare un treno di campagna e di pari tempo un altro treno partiva dall'appostamento di Dogana sotto la direzione del sotto comandante Weiglein. Arrivati sopra luogo constatarono che il fuoco si era manifestato in una tettoia, di proprietà Valerio, al N. 238 di Guardiella, composta di pianterreno servente ad uso di stalla e fenile, e di un piano superiore ad uso ripostiglio. Il fuoco erasi sviluppato per causa ignota ed all'arrivo dei vigili il tetto era già crollato e le fiamme minacciavano la vicina casa colonica. Poste in opera le macchine, abbattute le travamenta che ardevano, i pompieri, dopo due ore d'indefesso lavoro, riuscirono a domare del tutto l'incendio, allontanando ogni pericolo. I vigili riuscirono a salvare molti oggetti evitando così danni maggiori. Andarono distratti però il fienile e tutti gli utensili che si trovavano al piano superiore. Sopra luogo rimasero durante la notte quattro uomini di guardia. Il danno si crede ascenda a circa 2000 fiorini.

Ladro di braccioli, tubi e becchi di gas. Durante il mese di maggio corso avvenivano, segnatamente nelle case poste nei paraggi del giardino publico dei frequenti furti di bracciali di lumi a gas, di tubi di piombo e di beccucci. Giovanni Cettin, portinaio della casa N. 1 in via Rossetti, era informato di ciò poichè leggeva assiduamente i giornali che ne recavano le notizie, perciò decise di stare attento, per il caso che il ladro avesse divisato di ripetere il giuoco nella casa posta sotto la sua custodia.

Un giorno dello stesso mese, infatti, il Cettin vide entrare nel suo portone un giovanetto, il quale salì rapidamente le scale, e da lì a poco lo vide uscire con un fare circospetto. Il portinaio concepì il dubio che quel ragazzo fosse il ladro dei bracciali e dei beccucci e per sincerarsene salì a salti le scale, diede una rapida occhiata ai lumi e scorse che due bracciali erano stati strappati. Colla stessa rapidità discese, rincorse e raggiunse il ragazzo in via delle Acque e incontrata in quel mentre la guardia di p. s. Antonio Hodnig, lo fece arrestare.

Il ladruncolo era certo Raimondo di Raimondo Klach, d'anni 14 e mezzo, barbiere disoccupato, abitante in via dell'Aquedotto N. 8. All'atto dell'arresto egli fu trovato in possesso dei due bracciali mancati allor allora nella casa N. 1 di via Rossetti, nonchè di sei o sette beccucci.

Praticata una perquisizione nell'abitazione del Klach, furono rinvenuti parecchi bracciali, tubi di piombo e beccucci, evidentemente provenienti dai furti lamentati in quei giorni. Si rilevò poi che le case danneggiate da codesti furti erano le seguenti: N. 10 e 17 di via della Barriera vecchia, N. 16 in via della Sanità, N. 31 e 39 del Corso, N. 8 di via dei Gelsi, N. 23 di via Carintia, il Tergesteo, N. 7 dell'Aquedotto, N. 12 e 16 di via Farneto, N. 10 di via Maiolica, N. 8 e 11 di via delle Aque, N. 1 di via Foscolo, N. 3 di via della Cassa, il caffè al Politeama Rossetti, N. 12 di via Carintia, N. 8 di via Amalia, la casa Mauroner in via Stadion, e infine la casa N. 1 di via Rossetti. Si capisce che, a lasciarlo fare, il monello avrebbe condannato al buio tutta la città. Il danno complessivo arrecato da quei furti fu di f. 88.88.

Ieri il Klach fu tradotto dinanzi ai giudici, sotto accusa di crimine di furto. Egli confessò soltanto il furto dei bracciali dei quali fu trovato in possesso ed ecco come lo spiega. In quel giorno volle recarsi a casa, ma trovò chiuso il quartiere; allora andò in cerca della madre per farsi dare la chiave, quando giunto nei pressi del fondo Ralli s'imbattè nel suo amico *Pepi*, che fa il macellaio, del quale però non sa più di tanto, ma che però s'egli fosse in libertà saprebbe trovar fuori. *Pepi* teneva molti beccucci di gas e gli disse: - *Ciò te vol far parte?* - e gliene consegnò sette, aggiungendo: - *Fame 'l piaser, tienli, te me li darà in via dele Acqua, dopo.*

Pres. Eravate in tanta intimità con questo *Pepi* e non sapete dove lavora?

Acc. Eh! la sa, tra noialtri ghe vol poco a farse amizi; basta incontrarse una volta.

— E dopo che cosa avvenne?

— Dopo... no so che bruto pensier che me xe vignù, son 'ndà in via Rossetti e go ciolto i do brazzai.

— Perchè li avete presi?

— Mi go ciolto quela roba per darghela a lui... No so cossa che me xe saltà in testa.

In quanto a tutta l'altra roba rinvenuta nella sua abitazione, l'accusato nega di averla rubata e dice che qualcuno gliela avrà nascosta in casa per fargli dispetto.

Il Klach è incensurato e le informazioni dell'autorità sul suo conto non suonano sfavorevoli.

Viene condannato a quattro mesi di carcere.

Un incidente al bagno Fontana. Ieri verso mezzogiorno, al bagno Fontana, una signora accompagnata da una bimba, scendeva in aqua per prendere il suo bagno, e calcolando forse sulla bassa marea, si avanzò di alcuni passi verso il largo, tenendo per mano la bimba. Ad un tratto il terreno mancò sotto i piedi delle due bagnanti, e la bimba, non pratica del nuoto, fu travolta dall'aqua. La signora si diede a gridare aiuto ed essendo nuotatrice tentò di portar soccorso alla bimba, ma impressionata dal grave pericolo che questa correva, le forze le vennero meno e cadde in svenimento. La bagnina Anna, accorsa alle grida, si lanciò in acqua con lodevole sollecitudine e trasse a terra la signora, mentre alcune bagnanti facevano altrettanto della bimba.

La signora svenuta fu trasportata in un camerino, ove ricevette pronti soccorsi che la fecero rinvenire, cosicchè potè presto riabbracciare la sua bimba sana e salva.

Zuffa tra donne. Iermattina verso le dieci, in via della Ferriera, per futile motivo si accese una zuffa tra due donne: Margherita B. e Lucia Z. Due guardie, interpostesi fra le due contendenti, riuscirono a separarle e condussero entrambe all'ispettorato di via delle Sette Fontane, dove furono assunte a protocollo e rilasciate poi in libertà.

Un ratto... che non è quello delle Sabine. Il fabro Giuseppe Senizza, d'anni 15, ieri mattina alle 9 lavorava presso il suo banco nella fabrica Modiano quando da altri lavoranti venne avvertito che poco discosto da lui passeggiava... una *pantigana*. Si volse e difatti vide un ratto unico nel suo genere, grande quasi come un gatto; il bravo giovanotto afferrò un ordigno e si abbassò per colpire la grossa bestia, ma la *pantigana* gli saltò sulla mano e lo morse al pollice della mano destra, producendogli pure una graffiatura. Il Senizza, furibondo del brutto tiro, afferrò il ratto per il collo e lo scaraventò nella macchina dove rimase schiacciato.

In quanto al Senizza, dovette ricorrere alle cure della farmacia Manzoni.

Il ladro di una tabacchiera. Un giorno dello scorso mese, Benedetto Frei, calzolaio, abitante in via Altana N. 2, si trovava in compagnia del fabro disoccupato Lorenzo fu Giorgio Piperger, di anni 28 da Pola, il quale, prima d'allontanarsi dal suo compagno, lo derubò di una scatola di tabacco di nikel del valore di f. 1.20. Tre settimane dopo, e cioè al 29 agosto, il derubato fece arrestare il ladro dalla guardia di p. s. Fonda, mentre egli alle 6 1/2 pom. passeggiava per la riva del Mandracchio. Al giudice del II consesso pretorile il Piperger disse a sua discolpa che il Frei gli aveva consegnata la scatola per venderla e così fece; solamente la vendette per 20 soldi e si trattenne l'importo. Fu condannato a 3 giorni d'arresto.

Un ladro di termometri. Già da parecchio tempo in diverse scuole venivano commessi dei furti che si limitavano solamente a spugne, matite e asciugamani e ultimamente nella scuola di via Giotto si verificarono degli ammanchi di termometri. Visto che la cosa si faceva seria, il bidello di quella scuola, Giuseppe Covich, rese avvertito del fatto il cancellista di polizia signor Tis, il quale dalle indagini praticate scoprì che il ladro era un giovanotto di 20 anni, a nome Giovanni M. da Trieste, il quale, mischiandosi insieme agli scolari più grandi di quella scuola, riusciva ad entrare nelle varie classi e rubare i termometri.

Egli confessò i furti e venne rilasciato in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

La cronaca dei furti. Mediante chiavi false ignoti ladri si introdussero iersera nell'abitazione del lattivendolo Giovanni Mayer, abitante al secondo piano della casa N. 5 in via dei Cordaiuoli e, aperto con violenza un baule, rubarono due oriuoli, uno d'oro ed uno d'argento, del valore complessivo di 65 fiorini, nonchè l'importo di f. 8.50.

— Iermattina, in piazza della Barriera vecchia la domestica Maria Sossich venne derubata da un ignoto mariuolo del portamonete contenente l'importo di f. 7 che ella teneva nella tasca del vestito.

— Il ragazzo di 11 anni Angelo U. del Tirolo, venne arrestato iermattina alle 10 per aver rubato delle frutta a danno di alcune villiche.

— Anche il casotto del portinaio della casa N. 24, in via della Madonnina fu visitato, nel pomeriggio di ieri, dai ladri, i quali rubarono un oriuolo del valore di 6 fiorini.

Ubriaco eccedente. Ieri notte alle 2, in piazza Grande, il facchino Giuseppe C., da Trieste, d'anni 41, sentendo l'effetto delle soverchie libazioni, con ischiamazzi turbava la publica tranquillità. Le guardie lo condussero agli arresti in via Tigor.

Non te ne incaricare. Ieri all'alba, in via Punta del Forno, vennero arrestati, per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s., certi Antonio T., da Veglia, d'anni 25, cameriere, e Giorgio D., d'anni 26, facchino, da Trieste.

Minutaglia. Vennero arrestati: per mancanza di mezzi di sussistenza Giovanni R., d'anni 51, da Gorizia, Carlo K., d'anni 20, orologiaio, da Braunau, Corrado St., d'anni 19, dalla Germania, lavorante pistore, e Giovanni B., d'anni 17, lavorante falegname dalla Baviera; per vagabondaggio Francesca Z., d'anni 18, domestica, da Sesana.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con salsa di patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto con salsa di pomodoro soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2328.

Ogni giorno una. Il presidente all'accusato:

— Siete stato sorpreso mentre tentavate strangolare vostra moglie.

— Non è vero, signor presidente, non è vero!

— Ma perchè mai volete mentire? *(dopo una leggera pausa)* Non avete forse il vostro avvocato?

Un superstite di Mosca. La *Pall Mall Gazette* racconta che vive ancora a Dowsham, nel Norfolk, un uomo che prese parte alla spedizione di Napoleone I a Mosca (1812).

Egli è italiano; dopo di aver lasciato le armi divenne corriere e così fece conoscenza con una inglese che sposò, stabilendosi quindi in Inghilterra.

Sta per toccare i cento anni.

Una casa di 26 piani. Il signor Carlo W. Dayton sta costruendo, sul Broadway a Nuova York, una casa, che verrà a costare quattro milioni di dollari, venti milioni di lire. Essa sarà alta 300 piedi, avrà 26 piani, che conterranno oltre 1000 camere, e sarà costruita in acciaio. Sul tetto di questa casa, unica nel suo genere, vi sarà un bel giardino pensile.

Povera architettura!

Una scommessa originale. Il barone Paolo de Sède, un *yachtman* francese ben conosciuto anche nei nobili circoli marinareschi italiani, proprietario del magnifico yacht, il *Leonida*, ora ancorato a Nizza, ha tenuto e vinto una singolare scommessa.

Mercoledì scorso il barone de Sède è giunto a Jersey City (St. Un. d'Amer.) a bordo del transatlantico *Noordland*, sul quale egli si era ingaggiato come marinaio, sotto nome di Paolo Clément.

Il signor de Sède aveva scommesso con un amico ch'egli avrebbe compiuta la traversata dell'Atlantico in qualità di semplice marinaio di equipaggio.

Infatti in tale qualifica s'imbarcò con un nome di circostanza, collo stipendio di 95 franchi al mese. Durante tutta la traversata, fece la sua manovra da perfetto marinaio, lavorando di gran lena e dando ottimo esempio ai marinai.

Giunto a Nuova York il barone de Sède rivelò al capitano il suo vero nome e le circostanze in cui aveva impreso il viaggio.

— Spero di aver dimostrato - diceva - che un buon *yachtman* deve e può essere anche un buon marinaio.

Il capitano allora lo esonerò dal suo ingaggio, a patto che avesse trovato un supplente per il viaggio di ritorno.

Il signor de Sède è ritornato in Europa sul *Noordland* in qualità di passeggero.

Ad Anversa riscuoterà la sua paga di marinaio.

Quindi ritornerà a Nizza a bordo del suo *yacht*, col quale si propone di visitare i porti orientali del Mediterraneo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 3 Settembre. Berlino fermissimo, Credit 149.50, dopo Borsa 150.50, Rubli fine 213.—, Italiana 89.60. — Milano fermo, Italiana 92.2?, Cambio 101.65, Meridionali 631.— Parigi chiude 94.0? la Francese, 90.75 l'Italiana pel 15 corr., 71.87 la Spagnuola, 555.— le Banche. Ieri 95.82, 90.35, 71.25, 552.50. — Qui 89.5/8 a 89.5/8. Lettere Napoleoni 9.32.50 a 9.33.50, zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.73 a 11.75, Londra 117.25 a 117.50, Francia 46.30 a 46.50, Italia 45.55 a 45.75, Banconote italiane 45.60 a 45.70, Banconote germaniche 57.60 a 57.70. Rendita austriaca in carta 90.45 a 90.65, Rendita ungh. in oro 4% 103.— a 103.20, detta in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 274.50 a 275.50, Rendita ital. 89.1/8 a 89.2, Lotti turchi 31.25 a 31.75, Serbi 3% 37.75 a 38.25, Serbi nuovi 5.10 a 5.5). Croce rossa italiana 12.25 12.65

Londra 3. *(Chiusa)* Consolidati 95.1/16, Lombardi 9.5/8, Argento 45.1/16, Spagnuolo 71.3/8, Italiana 89.60, Aust. eff. 77.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.1/8, Cambio su Vienna 11.92 Sconto di piazza 2.1/4, Introiti della Banca —.—. Più fermo.

Francoforte 3. *(Borsa serale.)* Credit 240.62, Staatsbahn 244.62, Lombarde 90.—, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 3. Santos good average, per Settembre 74.75, Dicembre 65.50, Marzo 63.50, Fiacco.

Amburgo 3. Rio ord. loco 74—77, reale 79—82, buono 83—85.

Havre 3. *(Chiusa.)* Santosgood average, per mese corrente per 50 chilò fr. 98.50, Dicembre fr. 80.50.

Havre 3. *(Apertura.)* Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 97.25, Novembre fr. 83.25.

Nuova York 3. *(Apertura.)* Rio per consegne future, 15-20 in ribasso. Debole.

CEREALI. *Londra* 3. *(Diretto.)* Frumento in ss. 38.— a 48.—, Formentone da ss. 30.— a 31.— Orzo da ss. 24.— a 25.—, Avena da ss. 17.50 a 23.—, Segala da ss. 40.— a 46.—.

COTONI. *Liverpool* 3. — Importazione 1670, Vendite 13000, Tenders in Dochtes — — Balle. — Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre —.—, Settembre-Ottobre 4.49/64, Ottobre—Novembre 4.55/64, Novembre-Dicembre 4.59/64, Dicembre-Gennaio 4.61/64, Gennaio-Febraio 5.—, Febraio-Marzo 5.03/64, Marzo-Aprile 5.05/64, Aprile-Maggio 5.7/64, Maggio-Giugno 5.09/64.

Americana Dhollerah, Oomra, Bengal 1/16; — Broach 1/8 in rialzo.

Manchester 3. Mercato Filati. Gresham —.—, Rowland —.—, Wellington—.—, 32 Pinceps —.—, 60 Pinceps —.—, 30 Kingston —.—, Michols —.—, Townhead —.—, Mayall —.—, 30 Kingston —.—, Wilkinson —.—, 60er Haehne —.—, 40/2 —.—, 60/2 —.—. Calmo.

FARINA. *Parigi* 3. Dodici marche mese c. 62.75, per Ottobre 63.10, baisse, quattro mesi da Novembre 61.25, quattro primi mesi 64.75. (Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 3. Gall. contanti 79.12, Ottobre 80.20, Dicembre 80.20, consegne future 80.20. — Gioia contanti 76.19, Ottobre 76.40, Dicembre 76.59, consegne future 76.94.

Parigi 3. Ravizzone per mese corrente 74.25, per Ottobre 75.— calmo, per Novembre-Dicembre 75.75, per quattro primi mesi 77.25.

Malaga 3. *(Via Londra.)* Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

Londra 3. Ravizzone a ss. 31.—.

PETROLIO. *Brema* 3. Loco 6.—. Stazionario.

Anversa 3. Loco 15.3/8, Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 3. Loco 55.70, p. Agosto-Settembre 55.80, Settembre-Ottobre 50.40.

Parigi 3. Mese corr. 39.—, per Ottobre 39.—, sost.o, Novembre—Dicembre 39.—, quattro primi mesi 39.75

ZUCCHERO. *Parigi* 3. Greggio da 88° disp. 37.—37.25, sost.o, Bianco per mese corr. 37.30, per Ottobre 36.30, calmo, quattro mesi da Ottobre 35.50, quattro primi mesi 35.80, Raffinato da 107.— a 107.50.

Magdeburgo 3. Zucchero rend. da 92° marchi 18.30, da 88 marchi 17.70.

Londra 3. Java a ss. 15.— calmo, Zucchero di rapa a ss. 13.1/4, calmissimo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Comunicati.

Venuto a cognizione dell'essersi sparse delle voci dell'aver io procurato o consigliato ai signori Pecorari, Verzolati un'affittanza in danno al signor Trani, dichiaro sul mio onore di non aver avuto ingerenza alcuna nella sopradetta affittanza, osservando che non possono essere che persone maligne coloro che fecero circolare simili voci.

Carlo Silvestri.

Trieste, li 3 Settembre 1891.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

STEFANO IURISOVIC

Negoziante

d'anni 53, dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 1 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte Maria nata Frausin, i figli Antonio, Maria, Pierina, Rosa, Emma, Giovanni, Giuseppina, Adolfo, Fanny marit. Armina, il genero Raimondo, nonchè l'assente padre Gregorio, i fratelli Giovanni, Michele, Giuseppe e la sorella, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 4 corr. alle ore 11 ant.

Muggia, 3 Settembre 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.